

Atti degli Apostoli

9 ¹ Saulo intanto continuava a minacciare i *discepoli del Signore e faceva di tutto per farli morire. Si presentò al *sommo sacerdote, ² e gli domandò una lettera di presentazione per le *sinagoghe di Damasco. Intendeva arrestare, qualora ne avesse trovati, uomini e donne, seguaci della nuova fede, e condurli a Gerusalemme. ³ Cammin facendo, mentre stava avvicinandosi a Damasco, all'improvviso una luce dal cielo lo avvolse. ⁴ Allora cadde a terra e udì una voce che gli diceva: — Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? ⁵ E Saulo rispose: — Chi sei, Signore? E quello disse: — Io sono Gesù che tu perseguiti! ⁶ Ma su, alzati, e va' in città: là qualcuno ti dirà quello che devi fare. ⁷ I compagni di viaggio di Saulo si fermarono senza parola: la voce essi l'avevano sentita, ma non avevano visto nessuno. ⁸ Poi Saulo si alzò da terra. Aprì gli occhi ma non ci vedeva. I suoi compagni allora lo presero per mano e lo condussero in città, a Damasco. ⁹ Là passò tre giorni senza vedere. Durante quel tempo non mangiò né bevve. ¹⁰ A Damasco viveva un cristiano che si chiamava Anania. Il Signore in una visione lo chiamò: — Anania! Ed egli rispose: — Eccomi, Signore! ¹¹ Allora il Signore gli disse: — Alzati e va' nella via che è chiamata Diritta. Entra nella casa di Giuda e cerca un uomo di Tarso chiamato Saulo. Egli sta pregando ¹² e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venirgli incontro e mettergli le mani sugli occhi perché ricuperi la vista. ¹³ Anania rispose: — Signore, ho sentito molti parlare di quest'uomo e so quanto male ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme. ¹⁴ So anche che ha ottenuto dai capi dei *sacerdoti l'autorizzazione di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome. ¹⁵ Ma il Signore disse: — Va', perché io ho scelto quest'uomo. Egli sarà utile per farmi conoscere agli stranieri, ai re e ai figli d'Israele. ¹⁶ Io stesso gli mostrerò quanto dovrà soffrire per me. ¹⁷ Allora Anania partì, entrò nella casa e pose le mani su di lui,

dicendo: «Saulo, fratello mio! È il Signore che mi manda da te: quel Gesù che ti è apparso sulla strada che stavi percorrendo. Egli mi manda, perché tu ricuperi la vista e riceva lo *Spirito Santo». ¹⁸ Subito dagli occhi di Saulo caddero come delle scaglie, ed egli ricuperò la vista. Si alzò e fu battezzato. ¹⁹ Poi mangiò e riprese forza. Saulo rimase alcuni giorni a Damasco insieme ai *discepoli, ²⁰ e subito si mise a far conoscere Gesù nelle *sinagoghe, dicendo apertamente: «Egli è il Figlio di Dio». ²¹ Quanti lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Ma costui non è quel tale che a Gerusalemme perseguitava quelli che invocavano il nome di Gesù? Non è venuto qui proprio per arrestarli e portarli dai capi dei *sacerdoti ?». ²² Saulo diventava sempre più convincente quando dimostrava che Gesù è il *Messia, e gli Ebrei di Damasco non sapevano più che cosa rispondergli. ²³ Trascorsero così parecchi giorni, e gli Ebrei fecero un complotto per uccidere Saulo; ²⁴ ma egli venne a sapere della loro decisione. Per poterlo togliere di mezzo, gli Ebrei facevano la guardia, anche alle porte della città, giorno e notte. ²⁵ Ma una notte i suoi amici lo presero, lo misero in una cesta e lo calarono giù dalle mura. ²⁶ Giunto in Gerusalemme, Saulo cercava di unirsi ai *discepoli di Gesù. Tutti avevano paura di lui perché non credevano ancora che si fosse davvero convertito. ²⁷ Ma Bàrnaba lo prese con sé e lo condusse agli *apostoli. Raccontò loro che lungo la via il Signore era apparso a Saulo e gli aveva parlato, e che a Damasco Saulo aveva predicato con coraggio, per la forza che gli dava Gesù. ²⁸ Da allora Saulo poté restare con i credenti di Gerusalemme. Si muoveva liberamente per la città e parlava apertamente nel nome del Signore. ²⁹ Parlava e discuteva anche con gli Ebrei di lingua greca, ma questi cercavano di ucciderlo. ³⁰ I credenti, venuti a conoscenza di questi fatti, condussero Saulo a Cesarèa e di là lo fecero partire per Tarso. ³¹ La chiesa allora viveva in pace in tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria. Si consolidava e camminava nell'ubbidienza al Signore e si fortificava con l'aiuto dello *Spirito Santo. ³² In quel tempo Pietro andava a visitare tutte le comunità. Si recò anche

dai credenti della città di Lidda. ³³ Qui trovò un certo Enea che da otto anni non poteva muoversi dal letto perché era paralitico. ³⁴ Pietro gli disse: «Enea, Gesù Cristo ti guarisce: alzati e metti in ordine il tuo letto». E subito il paralitico si alzò. ³⁵ Gli abitanti di Lidda e della pianura di Saròn videro questo fatto e si convertirono al Signore. ³⁶ Tra i credenti di Giaffa vi era una certa Tabità (in greco Dorca), nome che significa «Gazzella»: essa faceva molte opere buone e dava molto in elemosina. ³⁷ Proprio in quei giorni si ammalò e morì. Allora i parenti presero il suo corpo, lo lavarono e lo deposero in una stanza al piano superiore della casa. ³⁸ Lidda era una città vicino a Giaffa. I *discepoli seppero che Pietro si trovava là e mandarono da lui due uomini. Questi gli dissero: «Vieni presto da noi!». ³⁹ Pietro si mise subito in viaggio con loro. Appena arrivato lo condussero al piano superiore della casa. Gli andarono incontro tutte le vedove: piangendo mostravano a Pietro le tuniche e i mantelli che Tabità faceva quando era con loro. ⁴⁰ Allora Pietro fece uscire tutti dalla stanza, si mise in ginocchio e pregò. Poi rivolto alla morta disse: «Tabità, alzati». La donna aprì gli occhi, guardò Pietro e si sedette. ⁴¹ Dandole la mano, Pietro la fece alzare; poi chiamò i credenti e le vedove e la presentò loro viva. ⁴² In tutta la città di Giaffa si venne a sapere di questo fatto, e molti credettero nel Signore. ⁴³ Pietro rimase a Giaffa parecchi giorni in casa di un certo Simone che faceva il conciatore di pelli.